



**Nota Integrativa al
BILANCIO DI PREVISIONE
2023/2025**

COMUNE DI ARNESANO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2023-2025** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2023-2025** è, allo stato, quello stabilito ai sensi del D.M. 19 aprile 2023¹: **31 maggio 2023**;

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità (dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo) e al fondo di garanzia per i debiti commerciali;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

¹ In G.U. 26 aprile 2023, n. 97.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI

IMU

L'art. 1 comma 738 della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020) ha abolito l'imposta unica comunale di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014); resta in vigore la TARI mentre l'IMU viene disciplinata ora dalle disposizioni di cui ai commi da 738 a 783 dell'art. 1 della sopra richiamata L. n. 160/2019.

Di seguito le previsioni del gettito della nuova IMU nel triennio di riferimento.

<i>IMU</i>	Esercizio 2022 (assestato o rendiconto)	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU ordinaria	406.514,40	515.000,00	515.000,00	515.000,00
IMU recupero evasione	170.000,00	170.000,00	160.000,00	140.000,00
Totale	576.514,40	685.000,00	675.000,00	655.000,00
FCDE recupero evasione	263.786,64	50.785,93	50.492,68	50.792,68

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio **2023-2025** sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Gruppo/Categoria	Utilizzo	Fascia di reddito imponibile	Aliquota (%)	Imposta stimata (€)
TUTTE GRUPPO A	TUTTI	TUTTE	9.8	274.231,74
TUTTE GRUPPO B	TUTTI	TUTTE	9.8	23.954,82
TUTTE GRUPPO C	TUTTI	TUTTE	9.8	131.608,74
TUTTE GRUPPO D	TUTTI	TUTTE	9.8	101.914,57

Totale imposta stimata da: da 478.538,88(€) a 584.880,86(€) – senza tener conto delle aree edificabili².

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

<p>Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esenzione IMU per gli immobili occupati abusivamente e quindi non utilizzabili né disponibili; ➤ Esenzione IMU per i fabbricati inagibili a seguito eventi sismici; ➤ Altre esenzioni precedenti e valide per il 2023: Sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le tipologie di immobili previste dall'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 a cui si aggiunge la casistica degli immobili occupati introdotta dalla legge di Bilancio 2023. Dal 2022 sono esenti i beni merce ossia gli immobili di proprietà di imprese edili, costruiti e destinati alla vendita, non locati, finché rientrano in questa condizione (art. 1, comma 751 - Legge 27 dicembre 2019, n. 160). ➤ La riduzione dell'imposta per i pensionati residenti all'estero con pensione maturata in convenzione internazionale con l'Italia torna ad essere pari al 50% dopo che, solo per il 2022, era stata portata al 62,5% (imposta ridotta al 37,5% - Art. 1, comma 743, Legge 234/2021). ➤ Non è più presente l'esenzione per gli immobili categoria D/3 destinati a cinema, teatro, etc.. ➤ In caso di comodato tra comproprietari non è prevista riduzione IMU - Con la sentenza N. 37346/2022 della Corte Suprema di Cassazione è stato chiarito che non sussiste il comodato gratuito al parente in linea diretta di primo grado in caso di comproprietà dell'immobile e pertanto il comproprietario non residente è tenuto al pagamento dell'IMU senza riduzione di imponibile e con applicazione dell'aliquota ordinaria. ➤ Variazione tasso di interesse legale 2023 - Dal 1° gennaio 2023 il tasso di interesse da applicare per il ravvedimento è pari al 5% annuo (Decreto del MEF del 13.12.2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 15.12.2022).
--	--

² Dato estrapolato dal portale del Federalismo Fiscale

Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Si è provveduto con apposita Delibera di Consiglio Comunale (DCC n. 8 del 13/04/2023) alla conferma delle aliquote 2022</i>
Altre considerazioni	<p>Le previsioni devono tenere conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che si sono già manifestati nel biennio 2020-2021, i quali potrebbero riverberare anche sul gettito 2023.</p> <p>Inoltre, vanno verificate le possibilità di manovra disponibili in tema di differenziazione delle aliquote, non ancora chiare ad oggi, rammentando che la legge di bilancio 2020 ha previsto dal 2021 che tale differenziazione sia possibile solo nell'ambito delle fattispecie definite dal decreto ministeriale, ad oggi però non ancora emanato.</p> <p>Fino ad allora, gli enti possono approvare le aliquote come per il 2021.</p> <p>Inoltre, la Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce della metà l'IMU dovuta per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia.</p>

Di seguito la Tabella Riepilogativa allegata alla Delibera di Consiglio n. 8 del 13/04/2023

 TABELLA MEF IMU 2023 - COMUNE DI ARNESANO (LE)						
fattispecie	norma di riferimento	aliquota stabilita dalla legge	aliquota minima che può essere stabilita dal comune	aliquota massima che può essere stabilita dal comune	aliquota stabilita dal comune	ulteriore aumento che può essere stabilito dal comune in sostituzione della maggiorazione TASI (art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019)
abitazione principale di categoria catastale A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7	art. 1, c. 740, L. n. 160/2019	Esente				non previsto
abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 * si applica una detrazione di euro 200	art. 1, c. 748, L. n. 160/2019	0,50%	0	0,60%	0,20%	non previsto
fabbricati del gruppo catastale D	art. 1, c. 753, L. n. 160/2019	0,86% (0,76% riservato allo Stato)	0,76%	1,06%	0,98%	non previsto
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (fabbricati merce)	art. 1, c. 751, L. n. 160/2019	esenti dal 2022				non previsto
fabbricati rurali strumentali	art. 1, c. 750, L. n. 160/2019	0,1%	0	0,1%	esenti	non previsto
altri fabbricati (fabbricati diversi da abitazione principale, fabbricati del gruppo catastale D, fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali)	art. 1, c. 754, L. n. 160/2019	0,86%	0	1,06%	0,98%	non previsto
aree fabbricabili	art. 1, c. 754, L. n. 160/2019	0,86%	0	1,06%	0,98%	non previsto
terreni agricoli (se non esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, legge n. 160/2019)	art. 1, c. 752, L. n. 160/2019	0,76%	0	1,06%	0,98%	non previsto
immobili occupati (art. 1 comma 81, legge 197/2022)	art. 1, c. 759, L. n. 160/2019	Esente dal 2023				non previsto

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti

Con Delibera di Consiglio n. 10 del 28/04/2022 è stato approvato il nuovo regolamento TARI che recepisce le disposizioni ARERA – Delibera ARERA n. 15/2022 del 15/01/2022 con la quale ha approvato il Testo Unico sulla Qualità Contrattuale TQRIF – che ha introdotto nuovi obblighi a partire dal primo Gennaio 2022:

Con Delibera di Consiglio n. 11 del 28/04/2022 sono state approvate le Tariffe per l'anno 2023 sulla base di quanto stabilito dal PEF 2023-2025 approvato determina n. 121 del 11 aprile 2022 – AGER e validato con Delibera di Consiglio n.6 del 29/04/2022

Di seguito le previsioni del gettito TARI nel triennio di riferimento.

	Esercizio 2022 (assestato o rendiconto)	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
TARI ordinaria	744.938,00	756.857,00	768.967,00	768.967,00
TARI recupero evasione	0,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale	744.938,00	826.857,00	838.967,00	838.967,00
FCDE recupero evasione	7.893,00	24.654,00	24.654,00	24.654,00

Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	<p>Versamento direttamente alle province</p> <p>Dal 2021 e successive il TEFA e gli eventuali interessi e sanzioni sono versati dai contribuenti direttamente alle province e alle città metropolitane secondo gli importi indicati dai comuni nel bollettino di conto corrente postale o negli altri strumenti di pagamento, secondo le specifiche tecniche rese disponibili con successivo decreto da adottare ai sensi dell'art. 19, comma 7, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504;</p>
Altre considerazioni	<p>Si conferma la necessità di disporre del piano finanziario 2023, che deve essere redatto con le regole del MTR-2 di Arera e validato dall'ente territorialmente competente in tempo utile per l'approvazione delle tariffe del tributo da parte dell'ente.</p> <p>Tra le principali novità introdotte da ARERA nel nuovo MTR-2 troviamo l'ampliamento del perimetro di controllo della filiera e dei soggetti interessati: Spazzamento, Raccolta, Trasporto e da oggi anche Smaltimento.</p> <p>Con l'MTR-2 sono infatti regolate le tariffe di accesso agli impianti di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Urbani, prevedendo una programmazione quadriennale e premiando le best practice in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche.</p> <p>La determinazione delle tariffe di accesso agli impianti terrà conto del grado di integrazione della filiera distinguendo gli impianti di chiusura del ciclo in "Integrati", "Minimi" e "Aggiuntivi", prevedendo componenti perequative a compensazione o maggiorazione a seconda del tipo di impianto a cui si conferisce: Compostaggio/digestione anaerobica, impianti di incenerimento con recupero di energia, impianti di incenerimento senza recupero di</p>

energia e discarica.

Tali meccanismi di perequazione e quantificazione delle suddette componenti saranno definite con successivo provvedimento.

Sono definiti impianti "minimi", precisa l'ARERA, quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel loro territorio e previsti nella programmazione. Sono impianti "aggiuntivi" quelli diversi dai minimi, per i quali si applica una regolazione orientata alla trasparenza.

È stato confermato inoltre il modello di regolazione tariffaria Asimmetrica, che permette di gestire le differenze territoriali e gestionali sia in termini di presenza di impianti sia di gestione dei flussi di rifiuti.

La regolazione MTR-2, quindi, oltre ad applicarsi a tutti i gestori integrati e ai loro impianti, si applica agli operatori non integrati che gestiscono impianti "minimi", con l'introduzione di incentivi decrescenti in base al tipo di trattamento che operano sui rifiuti (compostaggio, digestione anaerobica, termovalorizzazione).

È sempre penalizzato il conferimento in discarica.

I livelli di raccolta differenziata, il trattamento dei rifiuti con riutilizzo o riciclo, la prossimità territoriale e le caratteristiche dimensionali, tecnologiche e di impatto ambientale degli impianti, diventano con l'MTR-2 variabili quantitative che determinano la TARI, rendendola più vicina alle esigenze dei cittadini.

Inoltre, la Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce di due terzi la tassa sui rifiuti (TARI), o l'equivalente tariffa corrispettiva, dovuta in misura ridotta di due terzi per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia.

Per questa tipologia di immobili sarà pertanto dovuto un terzo dell'importo totale del prelievo TARI commisurato per anno solare.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio comunale (nota 12/03/2007, prot. 938/2007/DPF/UFF del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La previsione triennale dell'Addizionale IRPEF iscritta tra le entrate tributarie, stimata sulla base della simulazione del portale ministeriale, e delle aliquote approvate con deliberazione C.C. n. 3 del 27/03/2023, di conferma delle aliquote approvate nel 2022 con il nuovo regolamento che ha visto ridurre gli scaglioni da 5 a 4 adeguandosi alla normativa nazionale.

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale comunale IRPEF
Fino a € 15.000,00	0,35%
Oltre € 15.000,01 e fino a € 28.000	0,40%
Oltre € 28.000,01 e fino a € 50.000	0,45%
Oltre € 50.000	0,80%

Soglia di esenzione fino a € 10.000,00

Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	150.000,00	155.000,00	155.000,00

CANONE UNICO

Il tributo di nuova istituzione. L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni, è entrato in vigore il 1° gennaio 2021.

I commi 816-836 hanno istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone sostituisce la disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 42 sono state confermate le tariffe previste nell'anno 2022:

Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	40.000,00	37.000,00	37.000,00

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

PROVENTI DEL RECUPERO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA

L'ufficio tributi continuerà la sua opera di recupero della evasione tributaria relativa alle annualità successive al 2013, tanto per ICI/IMU che per la Tarsu/Tares/Tari relativamente agli accertamenti d'ufficio, oltre alla consegna dei ruoli relativi alla riscossione coattiva per gli accertamenti degli anni precedenti non ancora incassati.

Le informazioni tributarie, successive alla elaborazione dei dati sono stati alla base della proiezione di previsione per i relativi stanziamenti.

Nel corso del 2023 e per gli anni successivi l'ufficio provvederà ad una più accurata pulizia della banca dati che dovrebbe comportare migliore efficienza ma anche maggiori probabilità di recupero evasione.

Saranno notificati ulteriori accertamenti relativi ad IMU 2018 e TARI 2018.

Inoltre, si valuterà l'opportunità di esternalizzare l'attività di accertamento e di riscossione coattiva del Tributo Tari per accelerare il processo di incasso dei residui attivi.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il Fondo di Solidarietà Comunale è stato istituito con la legge di stabilità n. 228/2012 come parte del disegno complessivo del federalismo fiscale. È uno strumento di perequazione che tiene conto dei fabbisogni standard e della capacità fiscale in un'ottica di progressivo abbandono del meccanismo basato sui trasferimenti storici, finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse finanziarie tra i comuni italiani.

Con le leggi di bilancio del 2021 e del 2022 sono state stanziare risorse aggiuntive sul Fondo di Solidarietà Comunale finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza: i servizi sociali, gli asili nido e il trasporto degli studenti con disabilità. A queste risorse sono associati dei livelli obiettivo da raggiungere nell'offerta dei servizi, ovvero i Livelli Essenziali delle Prestazioni – LEP e gli obiettivi di servizio, e un meccanismo di monitoraggio dei risultati e di rendicontazione delle risorse.

I numeri relativi alle maggiori risorse stanziare sono consultabili negli allegati alle note metodologiche discusse e approvate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS).

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2023			C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE 2023 ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
A1	Quota 2023 per alimentare il F.S.C. 2023, come da DPCM in corso di adozione.	104.075,91	C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	815,72
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2023 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni			C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	2.317,54
B1=B3 del 2022	F.S.C. 2022 calcolato su risorse storiche.	525.058,45	C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni.	10.264,11
B2	Rettifica risorse in incremento di 1.077.000 assegnazione residua importo Comune di Sappada.	67,32	C4	TASI assegnazione 80 mln "Gettito riscosso - TASI ab. Princ. 1 %" art.1, comma 449, lettera b, L.232/2016.	27.924,95
B3	Attribuzione compensativa da rettifiche risorse e correzioni puntuali decorrenza 2023.	-86,31	C5	Quota F.S.C. 2023 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	41.322,31
B4	Importo attribuito per correzioni puntuali 2023.	0,00	C6	Rettifica per abolizione ristoro TASI Inquilini.	0,00
B5	Quota F.S.C. 2023 (B1 + B2 + B3 + B4).	525.039,45	C7	Quota F.S.C. 2023 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI Inquilini (C5 + C6).	41.322,31
B6	Quota FSC 2023 pari al 35% di B5, assegnata ai comuni delle 15 R.S.O. sulla base delle risorse storiche.	183.763,81	D1	Totale F.S.C. 2023 (B9+C7).	573.328,89
B7	Quota del 65% di B5 accantonata per costituire il fondo da ripartire, ai sensi dell'articolo del DPCM in corso di adozione.	341.275,64	D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232/2016.	0,00
B8	Quota FSC 2023 65% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2023.	348.242,77	D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232/2016.	0,00
B9	Totale assegnazione F.S.C. 2023 spettante da risorse storiche e perequazione (B6 + B8).	532.006,58	D4	Contributo piccoli comuni con dotazione FSC 2023 negativa art. 1, c. 449, lettera d-ter, L. 232/2016.	0,00
QUOTE COMPENSATIVE			D5	Totale F.S.C. 2023 compresi correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	573.328,89
B10			D6	Incremento dotazione F.S.C. 2023 sviluppo servizi sociali comuni R.S.O. 299,923 mln art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, primo periodo, L. 232/2016.	16.814,24
B11			D7	Incremento dotazione F.S.C. 2023 di 380 mln art.1, comma 449, lettera d-quater, L. 232/2016.	5.242,66
B12			D8	Totale F.S.C. 2023 compresi incrementi (D5 + D6 + D7).	595.385,79
B13			D9	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2023 da detrarre, art. 7 DPCM in corso di adozione.	437,50
			D10	Totale F.S.C. 2023 al netto dell'accantonamento (D8 - D9).	594.948,30

PROVENTI DELLE SANZIONI CODICE DELLA STRADA

Questi proventi sono stati indicati sulla base di quanto già disponibile presso il servizio di competenza e sulla predisposizione delle attività programmate in merito alla circolazione e viabilità del territorio comunale. La cui destinazione è stata deliberata di Giunta avente n. 23 del 15/02/2023

ALTRE ENTRATE DI PARTICOLARE RILEVANZA

Ulteriori entrate di particolare rilevanza sono rappresentate nel Titolo III e sono quelle derivanti dai proventi CONAI, molto importanti ai fini del calcolo del PEF secondo la metodologia prevista dalla normativa.

1.2. LE SPESE

Le previsioni delle spese correnti, la cui struttura è articolata in missioni / programmi / titoli / macroaggregati, sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (es: contratti di servizi, utenze, mutui, personale)
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai Responsabili di Servizio, opportunamente riviste alla luce delle risorse ritenute disponibili e degli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Documento Unico di Programmazione (*nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione*)

COMPOSIZIONE DELLE SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATO

Tit. 1 - Spese correnti per macroaggregato					
Macroaggregato		Previsione ass. 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
01	Redditi da lavoro dipendente	668.572,40	704.331,94	687.100,00	694.600,00
02	Imposte e tasse a carico dell'Ente	70.567,72	69.711,98	69.300,00	69.300,00
03	Acquisto di beni e servizi	1.834.505,73	1.684.589,12	1.454.990,07	1.444.990,07
04	Trasferimenti correnti	816.484,50	743.833,25	741.333,25	743.333,25
07	Interessi passivi	4.930,00	2.500,00	2.500,00	4.500,00
09	entrate	8.000,00	34.200,00	34.200,00	34.200,00
10	Altre spese correnti	309.574,30	416.301,06	362.640,33	361.074,10
		3.712.634,65	3.655.467,35	3.352.063,65	3.351.997,42

A livello complessivo la spesa corrente dell'esercizio 2023 ammonta ad €. **3.655.467,35**, in diminuzione di rispetto al corrispondente stanziamento definitivo dell'anno 2022.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio (n), scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio (n).

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2023	2024	2025
PREVISIONE	100%	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

DESCRIZIONE	FCD E
Tassa rifiuti	SI
Proventi recupero evasione tributaria	SI
Proventi sanzioni codice della strada	SI
Altre entrate titolo III	SI

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice.

Stante la particolarità del momento storico che stiamo vivendo anche il periodo temporale da prendere in considerazione per la determinazione dell'accantonamento può esser oggetto di variazione.

Con riferimento al FCDE da stanziare nel bilancio di previsione 2022/2024, gli enti potranno avvalersi della facoltà introdotta dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis, comma 1 del D.L. n. 41/2021, che stabilisce che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono quantificare il FCDE dei titoli 1° e 3° delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del

quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021, tale facoltà è stata concessa anche in sede di rendiconto 2022 e di bilancio di previsione 2023-2025.

L'Ente si è avvalso di questa facoltà.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2023					
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
1.01		Tributi			
1.01.01.06.002	16	RECUPERO EVASIONE IMU Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (12,10)	2023 2024 2025	20.570,00 19.360,00 16.940,00	52.785,93 50.492,68 50.792,68
1.01.01.51.001	72.1	RECUPERO TARES/TARI ANNI PRECEDENTI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (35,22)	2023 2024 2025	24.654,00 24.654,00 24.654,00	24.654,00 24.654,00 24.654,00
1.01.01.51.001	73	TARI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (23,59)	2023 2024 2025	178.542,57 181.399,32 181.399,32	178.542,57 181.399,32 181.399,32
		Totale Tipologia 1.01	2023 2024 2025	223.766,57 225.413,32 222.993,32	255.982,50 256.546,00 256.846,00
		Totale Titolo 1	2023 2024 2025	223.766,57 225.413,32 222.993,32	255.982,50 256.546,00 256.846,00
3		Entrate extratributarie			
3.02		Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
3.02.02.01.004	340.1	SANZIONI CDS - RUOLI RECUPERO ANNI PRECEDENTI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (100,00)	2023 2024 2025	7.000,00 7.000,00 7.000,00	7.000,00 7.000,00 7.000,00
		Totale Tipologia 3.02	2023 2024 2025	7.000,00 7.000,00 7.000,00	7.000,00 7.000,00 7.000,00
3.05		Rimborsi e altre entrate correnti			
3.05.99.99.999	332	RIMBORSO RETTE STRUTTURE DA FAMIGLIE Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,00)	2023 2024 2025	0,00 0,00 0,00	3.000,00 0,00 0,00
3.05.99.99.999	334	RECUPERO SOMME DA SENTENZE IN FAVORE DEL COMUNE DI ARNESANO Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,00)	2023 2024 2025	0,00 0,00 0,00	12.000,00 0,00 0,00
		Totale Tipologia 3.05	2023 2024 2025	0,00 0,00 0,00	15.000,00 0,00 0,00
		Totale Titolo 3	2023 2024 2025	7.000,00 7.000,00 7.000,00	22.000,00 7.000,00 7.000,00
		Totale	2023 2024 2025	230.766,57 232.413,32 229.993,32	277.982,50 263.546,00 263.846,00

FONDI DI RISERVA

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

“1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione”.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.”

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,49% per il 2023, 0,59% per il 2024 e 0,53% per il 2025.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 18.018,56, pari allo 0,49% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato “**Fondo di garanzia debiti commerciali**”, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

In questo caso, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata è tenuto a iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali così determinato, per tale obbligo con Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 27/02/2023 con la valorizzazione dell'accantonamento obbligatorio al Fondo di Garanzia Debiti Commerciali - esercizio 2023 (art. 1, c. 862, l. 145/2018) – per un totale accantonato di 32.575,00

Inoltre, a seguito degli stanziamenti previsti per il bilancio di previsione 2023 sul macroaggregato 1.03 al netto degli stanziamenti a destinazione vincolata, si è proceduto all'adeguamento dell'importo da accantonare sul capitolo 393, il quale risulta essere pari ad euro 38.235,00 (arrotondato 38.300,00).

**Verifica obbligo di accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali
(art. 1, commi 858-870, legge 145/2018)**

ANNO 2023

Descrizione	Importo/valore	Accantonamento al fondo di garanzia
Acquisto di beni e servizi di parte corrente - bilancio 2023 (stanziamenti macro 1.03)	1.684.266,12	
Totale stanziamenti per acquisto di beni e servizi - bilancio 2023	1.684.589	
<i>a detrarre: Stanziamenti finanziati da entrate vincolate (inserire con il segno +)</i>	919.897,00 €	
Totale stanziamenti per acquisto di beni e servizi netti per il calcolo del FGDC - bilancio 2023	764.692	
1° parametro: riduzione stock di debito commerciale scaduto (comma 859, lett. a)		
Stock di debito commerciale scaduto al 31/12/2021	10.943	
Obiettivo di riduzione stock debito scaduto al 31/12/2021 (-10%)	9.849	
Stock di debito commerciale scaduto al 31/12/2022	108.600	
Ammontare fatture ricevute nell'anno 2022 (dato desunto dalla PCC)	2.020.000	
Limite del 5% delle fatture ricevute	101.000	
Lo stock di debito scaduto al 31/12/2022 è ridotto del 10% rispetto a quello rilevato al 31/12/2019?	NO	
Lo stock di debito scaduto al 31/12/2022 è inferiore al 5% delle fatture ricevute nell'anno?	NO	
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	5%	
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancata riduzione dello stock di debito al 31/12/es precedente		38.235
2° parametro: Indicatore di ritardo nei pagamenti (comma 859, lett. b)		
Ritardo dei pagamenti anno 2020 (indicare la fascia di ritardo)	Nessun ritardo	
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	0%	
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancato rispetto dei tempi di pagamento		0
3° parametro: rispetto adempimenti (comma 868)		
L'ente ha provveduto a comunicare alla PCC le informazioni sui pagamenti delle fatture?	SI	
L'ente ha pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti scaduti ai sensi del d.lgs. 33/2013?	SI	
% di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali	0%	
Fondo di garanzia debiti commerciali per mancato rispetto adempimenti comma 868 legge 145/2018		0
FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI DA STANZIARE NEL BILANCIO 2023		38.235

ACCANTONAMENTI PER PASSIVITÀ POTENZIALI

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Indennità di fine mandato del sindaco	2.689,19	3.036,00	3.036,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Fondo rischi contenzioso	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Se nel corso dell'esercizio si rende necessario effettuare altri accantonamenti l'Ente provvederà in merito.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g).

A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:
 - a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
 - b) condoni;
 - c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
 - d) entrate per eventi calamitosi;
 - e) alienazione di immobilizzazioni;
 - f) accensioni di prestiti;
 - g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.
- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:
 - a) consultazioni elettorali o referendarie locali,
 - b) ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale;
 - c) eventi calamitosi,
 - d) sentenze esecutive ed atti equiparati;
 - e) investimenti diretti;
 - f) contributi agli investimenti.

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011).

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PP.AA.	26.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	26.000,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	20.000,00	Sentenze esecutive e atti equiparati	2.000,00 ³
Proventi sanzioni Codice della Strada	5.000,00		
Trasferimenti Regionali (prog. Galattica)	50.000,00	Utilizzo Trasferimenti Regionali (prog. Galattica)	50.000,00
Pa Digitale (PNRR)	209.172,00	Pa Digitale (PNRR)	209.172,00
Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni		Incarichi straordinari	5.000,00
Condoni			
Alienazione di immobilizzazioni			
Accensioni di prestiti		Investimenti diretti	
Contributi agli investimenti ⁴	10.000,00	Contributi agli investimenti	16.100,00
TOTALE ENTRATE	401.172,00	TOTALE SPESE	308.272,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 è in corso di approvazione. Al momento è stato approvato lo schema con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 in data 27/04/2023 ed presumibilmente verrà approvato in Consiglio in data 26/05/2023. La proposta di Deliberazione di Consiglio è corredata di apposito parere favorevole del Revisore Unico dei Conti, acclarato al protocollo dell'Ente n. 4679 del 04/05/2023

Alla luce di quanto appena detto il risultato **presunto di amministrazione** ammonta a €. 1.692.204,32

³ Il Responsabile dell'Area II con nota del 24.04.2023 ha segnalato la sussistenza di un debito fuori bilancio di euro 2.000,00 a seguito di Ordinanza del Consiglio di Stato.

⁴ Salvo che non siano espressamente previsti a regime (es. messa in sicurezza delle strade - legge di bilancio 2022)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				887.341,05
RISCOSSIONI	(+)	511.350,22	3.745.987,67	4.257.337,89
PAGAMENTI	(-)	728.049,29	3.233.450,37	3.961.499,66
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.183.179,28
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.183.179,28
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.670.988,49	734.138,89	2.405.127,38
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	570.556,93	762.396,91	1.332.953,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			104.339,87
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			458.808,63
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 ⁽²⁾	(=)			1.692.204,32

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2022 ammonta a €. **14.364,94**, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità ⁽⁴⁾	1.315.289,32
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	250.000,00
Altri accantonamenti	15.151,72
B) Totale parte accantonata	1.580.441,04
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	55.305,20
Vincoli derivanti da trasferimenti	12.509,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	23.218,23
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	6.365,91
C) Totale parte vincolata	97.398,34
Parte destinata agli investimenti	0,00
D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	14.364,94
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁵⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2023 al momento prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione per la copertura di un debito fuori bilancio in corso di riconoscimento come segnalato opportunamente dalla Responsabile del II settore;

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate, accantonate o destinate del risultato di amministrazione, compilare le schede che seguono.

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (1)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2022 (con segno +/-) (2)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	Risorse accantonate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a) + (b) + (c) + (d)	(f)
Fondo anticipazione liquidità							
Totale Fondo anticipazione liquidità							
Fondo perdite società partecipate							
Totale Fondo perdite società partecipate							
Fondo contenzioso							
2018	FONDO CONTENZIOSO	150.000,00		50.000,00	50.000,00	250.000,00	
Totale Fondo contenzioso		150.000,00		50.000,00	50.000,00	250.000,00	
Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Fondo crediti di dubbia esigibilità c/corrente	1.580.233,61		203.142,80	-494.668,65	1.298.707,76	
	Fondo crediti di dubbia esigibilità c/capitale				16.581,56	16.581,56	
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		1.580.233,61		203.142,80	-468.087,09	1.315.289,32	
Accantonamento residui perenti							
Totale Accantonamento residui perenti							
Altri accantonamenti							
389	FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	10.000,00	-10.000,00		5.000,00	5.000,00	
390	FONDO TRATTAMENTO DI FINE MANDATO DEL SINDACO	2.711,80			2.439,92	5.151,72	
391	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	5.000,00	-3.642,00		3.642,00	5.000,00	2.000,00
Totale Altri accantonamenti		17.711,80	-13.642,00		11.081,92	15.151,72	2.000,00
Fondo di garanzia debiti commerciali							
Totale Fondo di garanzia debiti commerciali							
Totale		1.747.945,41	-13.642,00	253.142,80	-407.005,17	1.580.441,04	2.000,00

E' previsto l'utilizzo di una quota accantonata del Fondo passività potenziali (2.000,00) per la copertura di un debito fuori bilancio come comunicato dalla Responsabile dell'Area II;
Tali somme verranno stanziata nel capitolo di uscita n. 85 del Bilancio di previsione 2023.

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2022	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022 (dati presunti)	Impegni presunti esercizio 2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2022 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2022 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 se non reimpegnati nell'esercizio 2023 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	Risorse vincolate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = (a) + (b) - (c) - (d) - (e) + (f)	(h)
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili											
	COMPETENZE - FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO			15.378,32		15.378,32					
460	PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI URBANISTICHE (LOI SPESE FINANZIATE CON ONERI)		ATTREZZATURE PER SEGNALETICA E SICUREZZA STRADALE	46.718,88	56.465,26	52.412,95		-2.720,01		53.491,20	
913.89	AVANZO VINCOLATO DA CERTIFICAZIONE COVID 19 - 2022 (C25 VINCOLATO DA CERTIFICAZIONE COVID 19 - 2022)		EMERGENZA COVID - SOMME DA ART 39 DL 104 DEL 2020 (FONDO NE BIS)	20.296,00	3.026,00	23.322,00		-1.814,00		1.814,00	
Totale Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (h/1)				82.393,20	59.491,26	91.113,27		-4.534,01		55.305,20	
Vincoli derivanti da trasferimenti											
	Centri estivi, servizi socioeducativi territoriali				4.286,00	4.277,00					9,00
457	L.R. N. 23 DEL 9 AGOSTO 2016, ART. 18 - DGR N. 1971 DEL 30/11/2016. ADEGUAMENTO DEI PARCHI GIOCO COMUNALI ALLE ESIGENZE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ ANNUALITÀ 2022 - vedi C. U. 2457 (T30 ADEGUAMENTO DEI PARCHI GIOCO COMUNALI ALLE ESIGENZE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ)		L.R. N. 23 DEL 9 AGOSTO 2016, ART. 18 - DGR N. 1971 DEL 30/11/2016. ADEGUAMENTO DEI PARCHI GIOCO COMUNALI ALLE ESIGENZE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ ANNUALITÀ 2022 - vedi C. E. 457		10.000,00					10.000,00	
472	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI REGIONALI - L.R. 28-12-2018, N. 67 ART. 87. REDAZIONE PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)		CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI REGIONALI - L.R. 28-12-2018, N. 67 ART. 87. REDAZIONE PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)		2.500,00					2.500,00	
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti (h/2)					16.786,00	4.277,00				12.509,00	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui											
520	MUTUI PASSIVI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (MDI AVANZO DA MUTUI)		VIABILITA' CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI - COMPLETAMENTO MANUTENZIONI PATRIMONIALI		23.218,23					23.218,23	
Totale Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui (h/3)					23.218,23					23.218,23	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente											

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2023-2025 sono previsti, così come indicato nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, approvato con Delibera di Giunta n. 51 del 27/03/2023, diversi interventi negli ambiti e funzioni di competenza del Comune e opportunamente riportati come allegati nel D.U.P. 2023-2025, oggetto di approvazione.

Le risorse per i relativi finanziamenti sono stanziare nei competenti titoli di parte entrata e spesa

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco dei propri enti e organismi strumentali

Il Comune di Arnesano partecipa solo alle ATO per il sistema dei rifiuti urbani e all'Associazione dei Comuni di Ambito territoriale sociale di Lecce.

Di fatto il questo Ente non ha enti propri di natura strumentale alle proprie attività istituzionali.

Si segnala la partecipazione al GAL territoriale per la gestione specifica di finanziamenti UE.

7. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Le uniche forme di partecipazione in altri organismi da parte del Comune di Arnesano (LE), non aventi tuttavia natura di rilevanti partecipazioni societarie, che permangono rispetto alla revisione straordinaria di cui sopra, riguardano:

- GAL Valle della Cupa s.r.l., con sede legale in Trepuzzi (LE) alla Via Surbo, 34 Z.I., con una partecipazione pari al 1,16%. Tale società è stata costituita nell'anno 2016;
- GAL Valle della Cupa Nord Salento S.r.l e che tale partecipazione è pari al 1,07%. Tale società è stata costituita nell'anno 1998. Inoltre, con l'estratto del Verbale del C.d.A. del 13/05/2021, acclarato al protocollo dell'Ente n. 11265 del 18/11/2021, p stata comunicata la messa in liquidazione;

Sulla base di tali dati, l'Ente non è tenuto alla redazione del Bilancio Consolidato.

8. Equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.183.179,28		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	104.339,87	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.522.177,48	3.311.563,65	3.289.197,42
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.655.467,35	3.352.063,65	3.351.997,42
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		277.982,50	263.546,00	263.846,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	33.050,00	34.500,00	12.200,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-62.000,00	-75.000,00	-75.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	2.000,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	70.000,00	80.000,00	80.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	10.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	458.808,63	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.436.458,73	1.082.400,00	8.445.997,26
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	70.000,00	80.000,00	80.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	10.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.835.267,36	1.007.400,00	8.370.997,26
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	2.000,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-2.000,00	0,00	0,00

8. Limite all'indebitamento

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

In particolare, le norme dell'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) prevedono che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore ad una determinata percentuale delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui). Come chiarito dalla norma interpretativa contenuta nell'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, i suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE				
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.896.703,88	1.896.703,88	1.896.703,88
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	669.364,73	669.364,73	669.364,73
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	269.530,95	269.530,95	269.530,95
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	(=)	2.835.599,56	2.835.599,56	2.835.599,56
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	283.559,96	283.559,96	283.559,96
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022 (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2023	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	(=)	283.559,96	283.559,96	283.559,96
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	64.714,20	32.225,90	6.948,53
Debito autorizzato nel 2023	(+)	0,00	0,00	133.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	(=)	64.714,20	32.225,90	139.948,53
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

9. Pareggio di Bilancio

Le previsioni iscritte nel bilancio di previsione 2023/2025 consentono:

- il rispetto del pareggio di bilancio nell'accezione di cui all'allegato 9 del D.Lgs. n. 118/2011, secondo quanto disposto dall'art. 1 commi 819 e segg. Della L. n. 145/2018 in quanto, come si evince dal prospetto a pag. 6 e 7, il risultato di competenza presunto dell'Ente è non negativo;
- il rispetto del pareggio di bilancio nell'accezione di cui all'art. 9 commi 1 e 1-bis della L. n. 243/2012 allegato al bilancio di previsione

CONCLUSIONI

Le previsioni di bilancio sono state formulate rispettando i nuovi principi contabili e gli schemi dettati dal D. Lgs. 118/2011 e s.m.i...

Sul fronte delle entrate si potranno registrare alcune modifiche nel corso della gestione, riguardanti in particolare:

- ✓ il gettito dei proventi dei beni e servizi;
- ✓ lo stanziamento definitivo del Fondo di Solidarietà comunale, per eventuali conguagli in corso d'esercizio.

In particolare si dovrà tenere conto delle mutevoli condizioni economiche/finanziarie legate alle tensioni Russia-Ucraina che potrebbero comportare ulteriori trasferimenti Statali e Regionali per far fronte come nel 2022 a situazioni che potrebbero portare squilibri.

Sul fronte delle spese potranno verificarsi adeguamenti del FCDE al momento della reale verifica degli incassi da accertamenti tributari che nel corso del 2023, per effetto dell'azione intrapresa negli anni precedenti, avranno una rilevanza ed un impatto molto particolare soprattutto in termini di cassa.

Stessa cosa vale su quanto detto pocanzi in merito ad eventuali risorse provenienti da trasferimenti Statali e Regionali le quali saranno oggetto di impegno a specifica destinazione.

Arnesano, 16/05/2023

Il Responsabile dei Servizi Finanziari
F.to Dott. Pierpaolo Colucci